

CASSE DI PREVIDENZA

COSA CI FATE CON I MIEI SOLDI?

Dai ragionieri ai medici, passando per avvocati, ingegneri, commercialisti
Due milioni di iscritti agli enti pensione vogliono vederci chiaro

TRASPARENZA

Come funziona l'accesso ai dati per avere tutti i verbali

CASO SOPAF

Gli sviluppi dell'inchiesta sull'austriaca Immofinanz

PERCHE LA TRUFFA HA AVUTO SUCCESSO

I punti deboli delle Casse di previdenza

Troppi strutturati nei conti degli enti e poca trasparenza sulla gestione di 55 miliardi di attivi

Pagine a cura di **Vitaliano D'Angerio**

■ Alla fine è arrivata la magistratura. Il crack Sopaf ha fatto scattare le indagini di pm milanesi e Guardia di Finanza. È emerso che tre Casse di previdenza (Ragionieri, Inpgiornalisti ed Enpam-medici) sarebbero state truffate dai fratelli Magnoni per 79 milioni. L'inchiesta è in corso. Mentre quella romana sui bond strutturati di Enpam, partita da un esposto di cinque Ordini dei medici, è stata chiusa con le richieste di rinvio a giudizio. Qui

ci occupiamo di enti previdenziali perché vi sono 2 milioni di professionisti iscritti alle Casse che gestiscono 55 miliardi di attivi. Ma tutti i risparmiatori possono trovare in queste vicende elementi utili per evitare danni.

DOV'ERANO I CONTROLLI INTERMEDI?

Prima di arrivare al pm e alle Fiamme gialle, ci sono ben sei controlli intermedi per le Casse: collegio dei sindaci, revisori contabili, Covip, Commissione parlamentare, ministeri vigilanti, Corte dei Conti (vedi pagina 6). Troppi, dicono gli enti pensione. D'accordo, ma si vede che in alcuni casi la vigilanza è stata soltanto formale alla luce di quanto saltato fuori di recente e di quello che si è raccontato anche sulle pagine di Plus24.

E mai possibile che, ancora oggi,

nei contratti di gestione vi siano clausole «che non consentano di chiedere al prestatore di denaro dove il gestore abbia investito»? È quanto ha dichiarato Paolo Saltarelli, presidente di Cassa ragionieri mercoledì mattina davanti alla Commissione di vigilanza. Stesso stupore per le modalità di acquisto di un prodotto finanziario da parte dell'Inpgi: «Avete fatto una ricerca di mercato prima di comprare le



quote del fondo Fip da Sopaf?», ha chiesto Lello Di Gioia, presidente della Commissione, ai vertici della Cassa giornalisti nella stessa audizione (vedi pagina 7).

L'ANTIDOTO TRASPARENZA

C'è un unico vero antidoto alle potenziali situazioni patologiche: è la totale trasparenza. La banca centrale Usa (Fed) dopo appena 15 giorni rende pubblici sul web le *minute*, i verbali delle riunioni in cui si decidono le sorti finanziarie degli Stati Uniti. Perché non può avvenire lo stesso per ciò che viene deciso dagli enti pensione? È necessario infatti un controllo diffuso di tutti gli iscritti e la trasparenza degli atti è fondamentale per capire come vengono gestiti i soldi delle future pensioni.

RELAZIONI E GOVERNANCE

Ultimo capitolo. Consulenti stranieri indipendenti del calibro di Towers Watson e Cambridge non riescono ad entrare nelle Casse. È gente che cura gli affari di fondi sovrani americani ed asiatici o di università come Harvard. Il motivo di tale ritrosia? Un sistema di relazioni duro da scardinare. «È necessario aprire il mercato a operatori che generino valore – afferma Fabio Carniol, country manager in Italia di Towers Watson –. Noi siamo leader mondiali nella consulenza attuariale ai fondi pensione. In Italia, le Casse usano solo attuari locali e non ci invitano nemmeno alle gare». Francesca Signorelli, managing director di Cambridge Associates, ne fa anche una questione di competenze e governance: «In alcune Casse è necessario, a mio avviso, innalzare il livello di preparazione finanziaria. E poi bisogna allineare la governance degli enti a quella internazionale. È l'unico modo per migliorarne l'efficienza». Il quadro è chiaro, ora ci vuole solo la volontà di cambiare. Non ci sono più alibi.

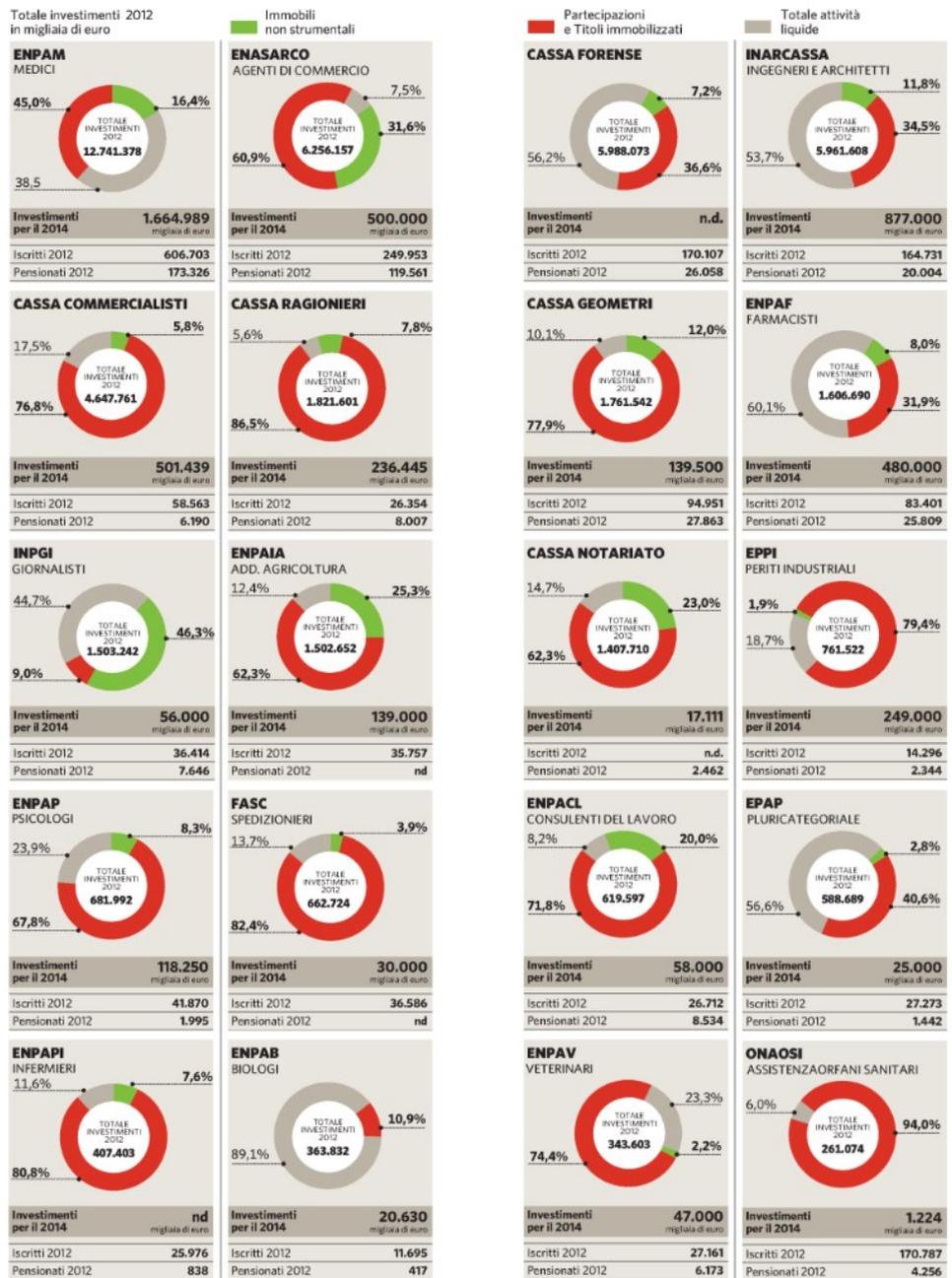
v.dangerio@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La "ricchezza" delle 20 Casse di previdenza

I dati rappresentano il totale investimenti (immobiliari e mobiliari) delle Casse e le risorse (Investimenti 2014) che gli enti hanno a disposizione per quest'anno

di previdenza nel 2012 (i bilanci 2013 ancora non sono disponibili) come emergono dai dati previsionali approvati il 30 novembre del 2013



Fonte: elaborazione Analisi mercati finanziari su dati di bilancio

GLOSSARIO CASSE DI PREVIDENZA

1

Totale investimenti

In questa voce, relativa ai bilanci consuntivi 2012 delle Casse (quelli del 2013 non sono ancora disponibili) sono comprese tre voci: immobili non strumentali, partecipazioni e titoli immobilizzati e totale attività. I primi indicano i fabbricati che producono un reddito. La seconda voce è relativa alle partecipazioni in società quotate e non quotate, titoli di Stato e altri titoli immobilizzati, polizze assicurative e fondi immobiliari. Infine l'ultimo spicchio delle "torte" a fianco sono le attività liquide, costituite da cassa e c/c bancari e postali, fondi comuni di investimento e altre attività finanziarie liquidabili a breve termine.

2

Totale attività

Questa voce, sempre relativa al bilancio consuntivo 2012, rappresenta il totale attivo del bilancio e comprende, oltre agli immobili non strumentali, le partecipazioni e i titoli immobilizzati, le attività liquide, e anche le immobilizzazioni tecniche (immobili strumentali, impianti e macchinari e attrezzature varie) e immateriali (avviamento, brevetti, concessioni e spese di impianto) e i crediti a breve e medio lungo termine.

3

Bilancio di previsione 2014

È conosciuto nell'ambiente dei tecnici con il termine inglese "budget". Sono in sostanza le risorse destinate agli investimenti. Quanto le Casse potranno spendere, in questo caso, nel 2014. Nello specifico: quanto l'ente pensione prevede di destinare all'attività di investimento in immobili, partecipazioni e titoli.

4

Consulenti e attuari

Ci sono due tipi di consulenti (advisor) che lavorano per gli enti pensione. Vi sono quelli che aiutano negli investimenti e in particolare nel disegno della "torta" (asset allocation) sulla base degli obiettivi della Cassa. Di solito vi è un assiduo scambio di informazioni con gli attuari che hanno chiaro invece il problema demografico e la sostenibilità del rapporto contributi/erogazione pensioni. Ci sono poi gli advisor che fanno il controllo del rischio; un lavoro effettuato ex post e che viene realizzato, tra l'altro, attraverso un monitoraggio costante dei gestori.